

Signore, signori,

siamo lieti di sottoporvi il Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera per l'anno 2018. Il rapporto contiene nella prima parte il Rendiconto destinato all'Assemblea federale. In esso si riferisce sul modo in cui lo scorso anno la Banca nazionale ha assolto i suoi compiti ai sensi dell'articolo 5 della Legge sulla Banca nazionale. La seconda parte comprende la Relazione finanziaria. Questa descrive gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo, nonché i risultati finanziari. Essa è presentata per l'approvazione al Consiglio federale e quindi sottoposta per la ratifica all'Assemblea generale degli azionisti.

Nel 2018 il contesto congiunturale internazionale è rimasto robusto. La politica monetaria ancora espansiva nelle maggiori aree valutarie e le favorevoli condizioni di finanziamento hanno sostenuto la crescita dell'economia mondiale. Nel corso dell'anno, tuttavia, i rischi legati alle tendenze protezionistiche e alle incertezze politiche in diversi paesi hanno assunto maggior rilievo. Ciò si è rispecchiato anche nell'andamento del cambio del franco. Si è infatti arrestata la riduzione della sua sopravvalutazione su base ponderata per il commercio estero, in atto da metà 2017, e nel corso dell'anno il franco è tornato ad apprezzarsi nei confronti dell'euro.

In Svizzera l'economia ha continuato a crescere su ampia base. Il grado di utilizzo delle capacità produttive è salito raggiungendo di nuovo il suo livello medio di lungo periodo. L'occupazione è aumentata e la disoccupazione si è ulteriormente ridotta. Nel secondo semestre la crescita economica ha perso un po' di slancio ma le prospettive sono rimaste favorevoli. L'inflazione è salita leggermente fino a metà anno soprattutto per effetto del rincaro del petrolio, rimanendo tuttavia sempre nell'area che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi.

La Banca nazionale ha proseguito la propria politica monetaria espansiva, che ha continuato a basarsi sull'interesse negativo applicato agli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario e sulla disponibilità a intervenire se necessario sul mercato dei cambi. Entrambi gli elementi sono stati ancora indispensabili per garantire condizioni monetarie adeguate, data la valutazione elevata del franco e la persistente fragilità della situazione sul mercato dei cambi.

L'emissione della nuova serie di banconote è proceduta secondo i piani. Nell'agosto 2018 la Banca nazionale svizzera ha messo in circolazione la banconota da 200 franchi, il quarto taglio della nuova serie. L'emissione si concluderà nel 2019 con le banconote da 1000 e da 100 franchi.

Sul piano aziendale, sono stati compiuti considerevoli progressi nei grandi progetti edilizi presso le sedi di Berna e Zurigo. Al termine dei lavori di risanamento durati tre anni, a fine 2018 sono divenuti nuovamente agibili gli uffici dell'edificio principale a Berna. Presso la sede di Zurigo i lavori di ristrutturazione dell'immobile in Fraumünsterstrasse sono a buon punto. Nel settore della tecnologia informatica, ha richiesto notevoli risorse il rafforzamento della sicurezza cibernetica.

Il consuntivo annuale 2018 della Banca nazionale si è chiuso con una perdita di 14,9 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 54,4 miliardi registrato nell'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito soprattutto le minusvalenze sulle posizioni in valuta estera.

L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie ammonta a 5,4 miliardi di franchi. Tenuto conto della riserva per future ripartizioni di 67,3 miliardi, risulta un utile di bilancio di 47 miliardi, che consente il pagamento di un dividendo nella misura massima stabilita per legge di 15 franchi per azione e la distribuzione di 2 miliardi alla Confederazione e ai Cantoni. Dopo la destinazione dell'utile la riserva per future ripartizioni assomma a 45 miliardi.

Ringraziamo le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il fattivo impegno e il prezioso sostegno su cui abbiamo nuovamente potuto contare durante lo scorso anno.

Berna e Zurigo, 1° marzo 2019



JEAN STUDER
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DOTT. THOMAS J. JORDAN
Presidente della Direzione generale